

## GIOVEDÌ SANTO – 9 APRILE 2020



### **Seconda Lettura** 1 Cor 11, 23-26

*Dalla prima lettera di S. Paolo apostolo ai Corinzi*

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio

### **Canto: Gerusalemme, Città di Dio**

Gerusalemme, città di Dio  
Tu che uccidi la verità  
Non hai voluto accogliere chi  
Veniva a te.

Gerusalemme, città di Dio  
io sono il Cristo venuto a te  
nel nome del Signore Dio  
Io sono qui.

## Gesù dà se stesso in cibo: è il sacramento dell'amore

Il Giovedì santo, pone al centro della memoria ecclesiale il segno dell'amore gratuito, totale e definitivo: Gesù è l'Agnello pasquale ; il suo donarsi nella morte è l'inizio di una presenza nuova e permanente; «il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa»



*Cari RN,*

Gesù che si inchina davanti a noi e ci lava i piedi è l'immagine di un Dio il cui amore è più grande di qualsiasi peccato che infanga i nostri piedi.

La nostra superbia, i giudizi, le pretese, l'ira, il pettegolezzo, l'arroganza, la sfrontatezza e il nostro orgoglio danneggiano un amore che non può neanche essere immaginato.

Chiunque oggi si sente vuoto, solo, sfiduciato, triste, angosciato, schiavo dei peccati dai quali non riesce ad uscirne, oggi può stupirsi di un amore che non giudica, non esige, non chiede, un amore che arriva ad amare fino agli angoli bui e irrisolti delle situazioni che ci tolgono il sorriso, un amore che riempie ogni nostro fallimento e arriva al peggior lato del nostro carattere e della nostra debolezza. Un amore che salva tutto quanto sembra perduto e ricrea tutto quanto sembra morto.

*Lasciamoci amare.*

*L'Equipe Liturgica*